



COMUNE DI BADOLATO

(PROVINCIA DI CATANZARO)

PIANO COMUNALE SPIAGGIA



Redatto ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 21/12/2005 n.17
in coerenza con il Piano di indirizzo Regionale (PIR)
approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12/06/2005

RELAZIONE GENERALE

Data:
05/02/2019



PROGETTISTI:
Dott. Arch. Giuseppe Carnuccio (progettista incaricato)

RUP: Dott. Geom. Pasquale Criniti

SINDACO: Rag. Gerardo Mannello

RELAZIONE GENERALE

1. Premesse

Il Comune di Badolato già nel gennaio del 2007 ha eseguito una prima redazione del “Piano di Utilizzo dell’Arenile” in attuazione della legge regionale n. 17 del 21 dicembre 2005. Successivamente all’adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) relativo alle “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo”, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n.3 al B.U.R.C. n. 12 del 30 giugno 2007 Parti I e II, il Comune di Badolato ha proceduto all’adeguamento del precedente Piano di Utilizzo dell’Arenile, in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR).

Il piano, nel rispetto della morfologia dell’arenile e delle condizioni ambientali, è stato progettato e dimensionato allo scopo coniugare correttamente l’esigenza dei servizi in arenile con il flusso dei fruitori sia in termini numerici che dal punto di vista tipologico ed in accordo con le previsioni di sviluppo della zona costiera previste dal vigente Piano Regolatore Generale.

2. Inquadramento territoriale, popolazione, stima della potenzialità della popolazione utente, il demanio marittimo.

Il Comune di Badolato fa parte della provincia di Catanzaro e dista 57 chilometri dall’omonimo capoluogo. Il territorio del Comune risulta compreso tra i 0 e i 1.195 metri sul livello del mare con un’escursione altimetrica complessiva pari a 1.195 metri.

Come la maggior parte dei Comuni Calabresi della costa ionica, ha un territorio orograficamente articolato, posto tra il mare e le alte colline, fino alle pendici delle Serre Calabre. Il Borgo antico è dislocato in quota collinare, mentre un consistente nucleo urbano è altresì localizzato nella zona marina, attraversata dalla principale infrastruttura viaria della costa Jonica: la strada statale 106, nonché dal tracciato della Ferrovia dello Stato, con annessa Stazione Ferroviaria.

Il Comune di Badolato, affacciandosi sul mare Jonio con un’estensione della fascia costiera pari a 3,5 Km, confina con i comuni di Isca sullo Ionio, Santa Caterina Jonio, Cardinale, Brognaturo e San Sostene. Il Comune inoltre fa parte dell’Unione dei Comuni del “Versante Jonico”.

Nonostante la notevole bellezza e la posizione suggestiva del Borgo antico, purtroppo, Badolato superiore ha registrato nel corso di questo secolo un progressivo abbandono, in particolare da parte della popolazione attiva che è emigrata o si è spostata verso la zona marina ove si è verificato un notevole impulso urbano

Per le ragioni anzidette Badolato Marina, pertanto, è il principale aggregato urbano in termini di popolazione residente, cui si aggiunge, nel periodo estivo, la popolazione fluttuante derivante dalle presenze turistiche.

La naturale vocazione turistica del territorio, sostenuta da un patrimonio paesaggistico e ambientale, dalla presenza della Strada Statale 106 Jonica e della Ferrovia dello Stato, nonché dalla realizzazione recente del porto al confine con

Isca sullo Jonio, hanno determinato nel tempo uno sviluppo di insediamenti ed infrastrutture turistico-ricettive. In tal senso, quindi, è comprensibile come proprio il settore del turismo costituisca una componente significativa per l'economia e le opportunità occupazionali. In particolare, nella fascia costiera di Badolato Marina, sono già operanti campeggi, alberghi, alloggi per vacanze e locali per la ristorazione.

La redazione del Piano Spiaggia Comunale, pertanto, diventa l'occasione per meglio regolamentare l'organizzazione dell'arenile, incrementando e qualificando il livello dei servizi turistici, con l'intento di incidere positivamente sull'intero comparto turistico del comune, e non solo, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *Aumentare l'attrattiva turistica del Litorale attraverso la valorizzazione di tutte le aree in esso localizzate. In tal senso l'intervento intende migliorare gli attuali livelli di qualità della vita della popolazione residente e di creare successivamente le condizioni preliminari per attrarre un maggior numero di visitatori esterni.*
- *Diversificare la struttura economico-produttiva tradizionale locale attraverso l'introduzione del turismo quale elemento di diversificazione, e, allo stesso tempo, integrativo alle produzioni tipiche del territorio.*
- *Tutelare e salvaguardare il Litorale, attraverso l'introduzione di forme di fruizione controllata dello stesso, basate su logiche di gestione in concessione delle aree destinate alla balneazione.*

Tali azioni programmate costituiscono elementi di traino per una maggiore integrazione con il processo in atto relativo al recupero e alla valorizzazione del Borgo antico di Badolato Superiore.

3. Il Territorio costiero

L'area si presenta come un tessuto agricolo marginale, costituito da terreni sabbiosi, dovuti generalmente agli apporti solidi dei quattro torrenti, Gallipari, Barone, Vodà e Ponzo, che ne delimitano il territorio. Il sistema costiero si presenta antropizzato in alcune parti, in altre prevale la componente naturalistica. La parte più urbanizzata è quella delimitata dalla Villa Paparo da una parte, e il Gallipari dall'altra. Essa è attraversata dalla strada "Aquila" che divide la zona litoranea dalle aree *attrezzate a verde e sport*, (attività ricreative, campo sportivo e campetti vari), da oltre trenta anni, le quali - insieme ai prospicienti areali naturalistici - costituiscono il patrimonio collettivo della cittadinanza di Badolato, un vero e proprio punto di forza.

Oltre, nella fascia compresa tra la Via Aquilia e la linea ferroviaria "Reggio Calabria-Metaponto", il tessuto agricolo - poco sfruttato in termini agronomici, tenuto conto che trattasi di un tessuto sabbioso - si sviluppa piatto con scarsa vegetazione.

La costa negli ultimi 10 anni era stata interessata da una forte erosione: il fenomeno è in gran parte ritornato alla situazione originaria, riportando la spiaggia con grandi e profondi arenili sabbiosi. Nella zona centrale, tra il passaggio a livello e la spiaggia, si è in presenza di un tessuto urbano storicamente determinato dalla Villa Paparo, l'abbinata chiesetta e altri manufatti, quest'ultimi interessati da fenomeni di marginalità e degrado.

A partire da questo luogo, storicamente abitato, ci si imbatte in un tentativo – operato di recente - di razionalizzare questa parte di costa e di metterla in relazione con il tessuto preesistente (primo stralcio del lungomare), il cui progetto ne prevedeva l'estensione fino al Torrente Barone, oltrepassato il quale, *si incontrano* quelle aree destinate alle attività ricettive, campeggi e villaggi, più o meno attrezzati per il turismo locale, e non solo. Spiccano, ad iniziare dal torrente Barone il campeggio Oasi, il residence Praialinda, il residence Aquilia, i campeggi, la Rocca e Bocca di Gallipari.

A completamento di questi insediamenti e del territorio del Comune di Badolato, trovasi il "Porto Turistico"; posto in un sistema agricolo caratterizzato dalla presenza di rari vigneti e orti, ubicati a ridosso della strada Aquilia; la costa, in quest'ultimo tratto, è caratterizzata da ampie spiagge sabbiose, che risultano nel complesso poco raggiungibili, proprio a causa della mancanza dell'organizzazione delle stesse.

Si riportano di seguito i dati più significativi ed utili alla descrizione del contesto territoriale di progetto.

Indicatore	Anno	Unità di misura	Dato
Territorio e Popolazione			
Superficie territoriale		Kmq	34.1
Popolazione residente anno 2015		N°	3085
Densità demografica		Ab./Kmq	90,46
Popolazione fluttuante (presenze turistiche)	2015	N°	6500
Variazione popol. Anno prec.	2015	N°	- 49
Saldo movimento naturale	2015	N°	- 30
Saldo movimento migratorio	2015	N°	- 19
Famiglie	2015	N°	1333
Componenti per famiglia	2015	N°	2,31
Strutture ricettive (tre stelle)			
Albergo Pansini	2015	Posti letto	22
Residence Aquilia	2015	Posti letto	215
Totali Alberghi (tre stelle)	2015	Posti letto	237
Campeggi			

Camping Oasi	2015	Posti letto	380
Camping Larocca	2015	Posti letto	350
Totale Campeggi	2015	Posti letto	730
Fonte dei Dati: Comune di Badolato			

4. Le dune e il sistema naturalistico ambientale

La vegetazione, che si sviluppa sulle nostre coste sabbiose, è caratterizzata da specie botaniche cosiddette alofite, che sono delle specie aventi la caratteristica ecologica di potersi insediare in luoghi fortemente ventosi, salini e con substrato incoerente (sabbie).

Se analizziamo un transetto naturale della costa sabbiosa, considerando le varie aree a partire dal mare e andando in direzione dell'entroterra, si hanno le seguenti subaree in base all'associazione vegetazionale che dovrebbe esistere in ogni zona. La prima subarea, quella più vicina al bagnasciuga (linea di costa), è di norma priva di vegetazione dunale, la seconda subarea è denominata "spiaggia", poi si susseguono "l'antiduna", "la duna mobile", "la duna fissa".

Nei tempi più recenti questi ecosistemi sono invece stati esposti a molteplici e spesso combinati fattori di disturbo e di pressione antropica, quali lo sfruttamento turistico, agricolo, attività portuali e, infine, maldestri interventi denominati "pulizia di spiaggia". Anche i marcati fenomeni erosivi delle coste possono localmente avere un ruolo rilevante nella riduzione di questi habitat, sebbene l'alternanza di fenomeni erosivi e deposizionali faccia parte, a lungo termine, delle naturali dinamiche evolutive dei sistemi.

Tutte queste circostanze, combinate con la crescente e sempre più diffusa domanda di sfruttamento delle aree costiere, hanno comunque provocato una sempre più generalizzata frammentazione di questi habitat, creando un'urgente necessità di appropriate strategie di intervento e di monitoraggio. L'acquisizione di migliori conoscenze di base sulle comunità vegetali e animali degli ambienti delle spiagge e delle dune costiere sabbiose e sulle dinamiche idrogeologiche e geomorfologiche, che ne governano la formazione e l'evoluzione, risponde dunque ad un'esigenza primaria nell'ambito delle strategie di conservazione ambientale non solo a livello locale, ma anche nazionale e comunitario.

5. Metodologia del Piano

Il Piano Comunale di Spiaggia è stato definito a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale ed in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile: tutela e salvaguardia del sistema dunale, presente a ridosso dell'arenile;
- previsioni del Piano Regolatore Generale nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché dell'infrastrutturazione esistente e di progetto;

- analisi dei vincoli con particolare riferimento alle previsioni del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
- Presenza del Porto Turistico (*di cui al contratto stipulato nella Capitaneria di Porto di Crotona il 13 dicembre 1999, approvato con Decreto Ministeriale in data 11 agosto 2000 e registrato a Crotona il 27 novembre 2000 al n. 2988 Mod.3, e successivi atti integrativi relativi alla variante tecnica del porto*).
- tipologia di utenza, prossimità a strutture ricettive dotate di tutti i servizi e prevalenza nell'uso dell'arenile di utenti residenti nelle medesime strutture ricettive.
- Analisi delle concessioni in arenile già esistenti in considerazione anche dell'arenile antistante alle stesse;
- necessità di calibrare la quantità di infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile al fine di preservarne gli aspetti di naturalità presenti e favorire gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo, nel contempo, uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale.

Dai risultati delle anzidette analisi è scaturita una suddivisione ideale della fascia costiera in due grandi aree:

1. la prima, dal confine a nord con Isca sullo Jonio alla zona centrale dell'arenile, caratterizzata da una maggiore concentrazione di attività antropiche: il Porto, le strutture ricettive esistenti, le aree ad espansione turistica previste dal PRG, l'asse viario principale con relativo lungomare in parte realizzato, le strutture balneari esistenti. In tale area, maggiormente interessata da un flusso di popolazione utente il demanio marittimo per attività di balneazione, è stata quindi ipotizzata una maggiore richiesta di localizzazione di strutture di servizio.

2. La seconda zona che a partire dalla parte centrale termina al confine sud con Santa Caterina Jonio, è invece caratterizzata da una maggiore naturalità del contesto ambientale, sia dell'arenile che delle aree a ridosso dello stesso, prevalentemente a destinazione agricola, nella quale, pertanto, è stata valutata più opportuna un'azione di tutela e valorizzazione del contesto ambientale, evitando quindi di concentrare anche in quest'area carichi antropici derivanti da attività commerciali legate alla fruizione turistica.

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata quindi la maglia della zonizzazione all'interno della quale si svilupperanno gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Schematicamente l'organizzazione del progetto prevede la realizzazione di una continuità di percorsi pedonali e ciclabili, che si dipartono da un'asse parallelo alla linea di costa e penetrano nell'arenile fino alla battigia, nonché dei parcheggi a servizio dell'arenile (come meglio illustrato nelle tavole del progetto). Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali, sia per i percorsi che per le dotazioni minime in arenile, questi devono essere strettamente in legno, biodegradabili e/o eco-compatibili.

Al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile, anche in considerazione della profondità dello stesso, sono state definite indicativamente le fasce di utilizzo parallele al mare, che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso. All'interno delle fasce sopradette, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili sempre comunque in sintonia con le ordinanze che

disciplinano le attività balneari emesse da Amministrazione Comunale e Capitaneria di Porto.

- **Fascia a libero transito:** Costituito da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva. Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo. Qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata. E' consentita l'attività di noleggio di mosconi e pedalò, che deve essere organizzata in un unico spazio della larghezza massima di 10 ml. per ogni concessione, posto oltre cinque metri dalla linea di battigia al fine di consentire il libero transito delle persone.

- **Fascia d'ombra e dei Servizi:** posta immediatamente dopo la *Fascia a libero transito*, rappresenta la zona in cui è possibile la posa numerica di ombrelloni e strutture rimovibili di modeste entità, individuata in funzione della profondità dell'arenile. I sostegni per ombrelloni dovranno essere posti ai vertici di maglie aventi dimensioni minime dei lati di ml 2,20 x 4,00, con il lato minore parallelo al mare.

Più a monte le aree sono destinate all'installazione delle strutture di servizio alla balneazione in accordo con quanto stabilito dalle norme allegare al Piano.

- **Fascia Filtro:** è la parte del territorio maggiormente sensibile e sino ad oggi non considerata quale *risorsa* da parte della comunità di Badolato. Essa è dotata di notevole valore paesaggistico e naturalistico. Con il presente Piano si manifesta la volontà esplicita di preservarla da massivi tentativi di antropizzazioni, consentendo equilibrati e ridotti interventi. Tale fascia, viene riportata nella TAV P2a.

L'arenile è stato infine suddiviso in Zone, secondo quanto riportato nelle tavole di progetto:

1. **ZONE LIBERE ALLA BALNEAZIONE.** In tali zone che corrispondono **al 71,33%** delle aree demaniali *non possono* essere rilasciate concessioni demaniali per l'installazione di qualsivoglia impianto balneare. Gli usi consentiti nelle zone libere sono indicati nelle norme tecniche di attuazione.
2. **ARENILE A LIBERO TRANSITO:** costituito da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia.
3. **ZONE DA ASSEGNARE IN CONCESSIONE:** tali zone saranno assegnate in concessione - a seguito di aggiudicazione – al concorrente vincitore di gara da attuarsi per Bando Pubblico.
4. **AREE CONCESSIONI ESISTENTI:** Tali concessioni sono fatte salve, nel senso che si intendono prorogabili sino all'anno 2020.

Si precisa che la *zona servizi turistici prg*, individuate dal vigente PRG sono normate secondo quanto previsto dall'art. 25 delle relative NTA. Con l'approvazione del PRG, avvenuta nell'anno 2000 - in mancanza di leggi e regolamenti disciplinanti in forma specifica l'utilizzo degli arenili - furono individuate aree da destinare a servizi, campeggi e ad attrezzature connesse, alcune delle quali attualmente già allo scopo utilizzate. Il presente Piano in attuazione e in ottemperanza allo strumento generale recepisce e rende operativo quanto in esso contenuto. Conformemente alle compatibili destinazioni d'uso ivi previste, le aree individuate nel PRG – in prossimità

dell'arenile - sono state compiutamente ridistribuite in nuove aree concedibili (AC) all'interno della fascia posta tra la dividente demaniale e la battigia.

Le concessioni esistenti sono elemento costitutivo del piano ai sensi della normativa regionale vigente. Nella tavola di progetto dell'arenile Tavola P2 "Progetto dell'arenile", le concessioni esistenti sono state perimetrare considerando anche il "fronte mare" di pertinenza delle stesse e ciò si è reso più opportuno al fine di computare in maniera più veritiera le aree di "fronte mare" complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili. L'area demaniale complessiva è pari a c.a **308.459,00** mq. di cui circa **145.059** mq. costituiscono le superfici di arenile fruibile per la balneazione. Nella tabella che segue si riportano i dati relativi alla zonizzazione:

Computo Delle Aree	Quantità ¹ (mq)	Quantità (%)
Superficie totale di arenile fruibile	308.459,00	100
Superficie totale in concessione esistente (comprensiva del fronte mare di pertinenza delle stesse)	97.745	31,68
Superfici destinate a nuove concessioni	65.655	21,28
Superficie per la libera balneazione	145.059	47,31
Superfici non balneabili (foci di torrenti, porto. Ecc.)	63.582,00	21,19

Come si evince dai dati sopra riportati il Piano ha rispettato la percentuale delle aree libere alla balneazione, prevista dalla legge regionale e dal PIR, atteso che le aree destinate alla libera balneazione sono in termini percentuali pari **47,31** delle superfici totali demaniali, superiore a quello minimo imposto per Legge.

Dalla Tabella di cui sopra, si evince che il presente Piano *consuma* una superficie di arenile pari al **31,68** del totale disponibile. All'interno delle aree a libera balneazione, sono ammissibili autorizzazioni temporanee - anch'esse aggiudicabili per bando pubblico - finalizzate allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli. E' stata altresì prevista la possibilità di realizzare "Colonie marine" e "spiagge per cani".

5. Obiettivi generali del Piano

Relativamente al *Sistema Ambientale e Paesaggistico*: Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici.

Obiettivi specifici:

- ⇒ Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti.
- ⇒ Recupero e integrazione della morfologia dell'arenile e dei corridoi di connessione ecologica longitudinali e trasversali, al fine di ristabilire le relazioni morfologiche e biologiche che determinano lo sviluppo delle dune e degli habitat nell'ambiente litoraneo sabbioso.

⇒ Mitigazione degli impatti lungo la linea delle dune dovuti alla presenza di aree urbanizzate, campeggi e relativi accessi al mare, accessi a mare carrabili e pedonali, parcheggi o altri servizi alla balneazione.

⇒ Mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce.

Relativamente al *Sistema funzionale*: Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione *relazionato* all'utenza prevista e *compatibile* con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici:

Obiettivi specifici:

⇒ realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale dei luoghi e all'utenza prevista (indicazione delle fasce funzionali);

⇒ adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR;

⇒ concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

6. Contenuti del Piano

Relativamente al *Sistema Ambientale e Paesaggistico*:

⇒ Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche esistenti attraverso:

a) riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici.

b) protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile con particolare riguardo alle aree fluviali.

⇒ Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica attraverso:

c) indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero;

d) realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione;

e) salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica, ossia introduzione di una "fascia filtro" opportunamente valorizzata e recuperata là dove vi siano situazioni di degrado, al fine di svolgere una funzione di "cuscinetto" tra l'arenile e le aree retrostanti.

⇒ Mitigazione degli impatti:

a) ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti;

b) riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente.

Relativamente al *Sistema Funzionale*:

⇒ Organizzazione dei servizi alla balneazione:

a) in relazione alla localizzazione dei servizi alla balneazione esistenti e delle aree a sviluppo turistico a monte della fascia costiera, l'arenile è stato suddiviso in aree con caratteri funzionali e morfologici omogenei;

b) in relazione alle esigenze organizzative dell'arenile sono state individuate tre zone:

- aree da assegnare in concessione;
- concessioni esistenti (comprehensive anche del "fronte mare" di pertinenza delle stesse);
- aree per la libera balneazione.

7. Concertazione del Piano

La proposta Progettuale del PCS è stata sottoposta alle rappresentanze sindacali di categoria, ai sensi del comma 1 art. 13 della L.R. 17/95.